

INTERVISTA AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Di Santitoro Miriam e Sellitto Francesco Pio 2I

In data 14 gennaio abbiamo intervistato il nostro D. S. Dott. Michele Cirino, per parlarci dell'Open Day presso la Scuola Secondaria di I Grado Fresa-Pascoli di Nocera Superiore, della sua idea di Scuola e di Educazione.

: Ringraziandola per la disponibilità e l'accoglienza, vorremmo iniziare chiedendole come sarà organizzato l'Open day in programma nella nostra scuola?

D.S.: L'Open Day vedrà l'esposizione delle nostre macro progettualità, dei nostri lavori, mettendo in risalto la visione di scuola che noi portiamo avanti di cui i protagonisti siete voi, insieme con i docenti e le vostre famiglie. Ogni aula avrà la predisposizione di un laboratorio, ci sarà una conduzione generale, un'équipe che condurrà e che monitorerà i percorsi riguardo alla sicurezza. Ci sarà l'inaugurazione di una rivisitazione, un restyling, del tempo prolungato, dove i docenti attraverso il loro impegno, hanno costruito un ambiente di apprendimento che rievoca l'Universo, il sistema solare, anche nel ricordo, in sinergia con colui che ha dato il nome a questa scuola Alfonso Fresa che era un astronomo. Infine ci



sarà la premiazione di un interessante concorso "La scuola che vorrei" che investe i ragazzi delle classi quinte delle scuole primarie del primo e del secondo Circolo ed altresì una premiazione sul concorso matematico, i giochi matematici. Ovviamente non mancherà l'esibizione del coro d'Istituto insieme all'Orchestra d'Istituto.

R: Parlando del PTOF potrebbe sintetizzare su quali sono i punti di forza del Piano dell'Offerta Formativa, ovvero cosa offre la nostra scuola?

D.S.: La nostra scuola si propone un obiettivo fondamentale, quello di lavorare sia sul piano educativo, sia sul piano della conquista delle competenze, chiavi europee, perché i ragazzi

che escono dal primo ciclo per affrontare il ciclo di studio delle secondarie di secondo grado, hanno l'esigenza di raggiungere traguardi di competenze adeguate ed interessano le varie sfere disciplinari. Un altro aspetto riguarda il benessere scolastico attraverso una costruzione, una realizzazione di laboratori di sportelli di ascolto che ha visto la presenza di due psicologi. Noi vogliamo cercare di ridare serenità in un percorso di inclusione scolastica, potenziando le competenze in particolar modo per i ragazzi che hanno più bisogno di recupero, di ascolto, di vicinanza. Anche per la lingua inglese partirà a breve il Progetto Trinity così come viaggiano collateramente molte progettazioni non ultima anche quella vostra del giornale, la comunicazione e questo grazie all'impegno dei docenti. Anche il tempo prolungato è un altro aspetto importante perché noi abbiamo voluto fortemente la permanenza di questa offerta formativa dilungata su 40 ore per il mantenimento

"che si possa tornare all'essenza della vita, a comunicare guardandosi negli occhi"

SOMMARIO:

CERCASI LILIANA SEGRE	
LILIANA SEGRE: LA VOCE DELLA MEMORIA	2
OPEN DAY	3
L'ANGOLO DELLA FANTASIA	4

"Coltivare la memoria è' ancora oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza "

"Sento su di me la responsabilità di portare in Senato delle voci lontane che rischiano di perdersi nell'oblio "

Cercasi Liliana Segre

Pasqualina Citarella 3B

Liliana Segre è un'attivista e politica italiana superstita dell'Olocausto e attiva testimone della Shoah italiana. Il 19 Gennaio è stata nominata Senatrice a vita dal PDR Sergio Mattarella. La Segre porta sulla pelle i segni dell'orrore nazista. Quando la senatrice ha proposto di istituire una Commissione straordinaria contro l'odio, il razzismo e la xenofobia, l'aula del Senato ha approvato con 151 voti favorevoli e 98 astenuti. Gli esponenti astenuti hanno motivato il non voto dicendo che pur essendo contro il razzismo, non vogliono che si favoriscano i non italiani.

Questo comportamento ha determinato anche violente ripercussioni sulla Segre che ha avuto, incredibilmente, bisogno di una scorta per la tutela alla sua persona. Noi alunni di 3B, in prima media abbiamo realizzato un cortometraggio nell'ambito del progetto School movie il cui tema era "La libertà", ispirato proprio alla storia della piccola Liliana a cui avevano negato la libertà di studiare. Abbiamo provato in tutti i modi a recapitare questo video alla Senatrice Segre, ma invano. Proprio ora che la Senatrice sta vivendo questa ulteriore violenza, abbiamo di nuovo cerca-

to di farglielo pervenire inviandolo all'Associazione figli della Shoah di cui proprio la Segre è presidentessa grazie al nostro compagno Mario che ha trovato questo indirizzo email. Il giornalista Davide Speranza del Mattino, amico della nostra scuola, è venuto a conoscenza di questa storia ed ha intervistato la nostra professoressa. Dopodiché ha scritto un bell'articolo sul Mattino nel quale racconta tutta la vicenda. Ora speriamo che in un modo o nell'altro la Signora Segre veda il video e ci risponda.

Liliana Segre: la voce della memoria

Giovanna Paola Giannattasio 3 C

Gennaio 2019, io e la mia classe, la 2C lo scorso anno siamo stati in visita al Senato della Repubblica Italiana. Ricordo ancora l'emozione e l'esaltazione di quando siamo arrivati di fronte a Palazzo Madama, ma mi sono emozionata ancora di più quando ho saputo che ero seduta sullo scanno di Liliana Segre. Liliana Segre è conosciuta come senatrice a vita, ci appare come un'elegante signora di 89 anni, ed è la testimonianza della SHOAH, sopravvissuta all'orrore di Auschwitz, ebrea italiana, vittima delle leggi razziali volute da Mussolini. Liliana racconta gli orrori di cui è stata vittima durante gli anni della sua adolescenza, anni che dovevano

essere spensierati, ma che un destino crudele l'ha voluta come testimone della furia xenofoba e razzista di un'ideologia senza umanità. Ha raccontato le sofferenze subite e viste, morte e violenza, ma non ne ha mai parlato con odio, nella speranza che il bene e la pace cambiasero il mondo; ma purtroppo non è così.

Nemmeno la storia sembra più insegnare, Liliana Segre è ancora vittima, perseguitata, ancora oggi colpevole di essere ebrea, recentemente ha cercato di fare approvare una mozioni sull'istituzione di una Commissione straordinaria per il contrasto dei fenomeni di intolleranza e razzismo, ma sembra che molti italiani non siano molto d'ac-



cordo, infatti non è riuscita nel suo intento, ha anche rivelato che le arrivano circa 200 messaggi incitanti all'odio razziale, oltre ad innumerevoli minacce di morte. Liliana Segre è ora costretta a stare sotto scorta.

OPEN DAY: il Sistema solare nel cielo del Tempo

La Redazione 2 G e 3 G

Che cosa osserviamo quando guardiamo il cielo? Di giorno vediamo il Sole, l'azzurro e le nuvole; le Stelle e la Luna punteggiano il

nero della notte. Tutto quello che stiamo osservando fa parte dell'Universo. Sapete cosa contiene l'Universo? L'Universo contiene miliardi di Galassie e ciascuna

Galassia milioni e miliardi di Stelle. Avete mai provato a guardare la Luna e le Stelle in una notte di felicità? La Luna e le Stelle sono state fonte di ispirazione per molti poeti e per molti astronomi come ad esempio

Alfonso Fresca a cui è intitolata la nostra scuola. Alfonso Fresca fu uno scienziato - astronomo, inizialmente insegnò negli Istituti Tecnici Nautici e poi fu nominato Assistente presso l'Osservatorio di Pino Torinese. Divenne astronomo nel 1948 e fu presidente International Lunar Association. In uno dei suoi scritti racconta: "La famosa cometa di Halley passò al perielio il 19 aprile 1910; io avevo appena nove anni, mio padre mi condusse sul terrazzo dell'albergo e mi mostrò l'astro a ponente, verso il monte San Liberatore. Abituato alla visione

coreografica di una stella a parecchie punte e con coda serpeggiante sulla grotta di Betlemme, non riuscivo a vedere in cielo l'astro nella forma che mi attendevo e confidai a mio padre il mio disappunto. Egli fu contento della mia obiezione e mi

Segue da pagina 1

del servizio mensa.

R: In virtù della nuova unificazione "Scuola secondaria di I Grado e 2° Circolo Didattico", ci avviamo verso la nascita dell'Istituto comprensivo, quali novità ci saranno?

D.S.: La prima interessante novità è quella di una opportunità, di una nuova dimensione dell'autonomia scolastica che unisce la scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado. Abbiamo voluto la costruzione di questa autonomia in virtù del fatto di non volere frammentare ulteriormente la scuola secondaria di primo grado, unendola ai percorsi della scuola primaria e dell'infanzia del secondo circolo.

R: La scuola oltre ad essere un ambiente di studio è anche un ambiente educativo, come vede Lei questa funzione?

D.S.: La scuola rappresenta un momento fondamentale di liberazione, di successo esistenziale e di conquista. Solo attraverso la cultura ci si può liberare dalle nostre angosce, dalle

nostre preoccupazioni cercando di costruire un futuro più in linea con le nostre aspirazioni, con i

nostri sogni.

R: Infine, un consiglio ai suoi alunni e un augurio per quest'anno scolastico

D.S.: Il consiglio che do ai miei alunni è quello di studiare, di essere sereni dentro e di oltrepassare gli ostacoli che fisiologicamente possono presentarsi. L'auspicio mio è quello che si possa tornare all'essenza della vita, a comunicare guardandosi negli occhi, a costruire comunità sul vostro territorio ed a rispettarvi l'un l'altro in un amore che non deve morire mai.

R: Qui finisce la nostra intervista. Ringraziamo e salutiamo il Dirigente Scolastico

D.S.: Questo è stato per me un momento importante, emozionante per aver avuto la possibilità di parlare direttamente con voi. Questi momenti rappresentano dei sentieri auspicabili anche nelle classi ed anche nella nostra comunità scolastica a 360° e vanno sostenuti. Io per questo vi ringrazio perché interpretate meglio di me quello che io sento dentro ed auspico per la scuola.

Grazie per la collaborazione ed auguri a tutti quanti voi!



additò la fascia luminosa corrispondente alla coda della cometa, la cui visione è rimasta impressa nella mia mente, tanto che mi auguro di rivederla nel suo prossimo passaggio al perielio, il 9 Febbraio 1986, dopo che si sarà verificato il suo massimo avvicinamento alla Terra, il 28 Novembre 1985. Fu quello l'inconscio preludio della mia carriera di astrono-

mi

Segue a pagina 4

L'ANGOLO DELLA FANTASIA

Perché il picchio picchietta

Valeria Cascella Alessandro Scianni I A

Tanto tempo fa in un bosco dell'alta Italia, c'era un gran caos tra gli animali che popolavano il territorio. Allora fu mandato sulla terra un animale, chiamato picchio, proprio per fermare tutto quel caos che disturbava gli dei. Aveva una tecnica molto astuta: perforava, con il suo becco a scalpello, la corteccia degli alberi provocando delle percussioni, che non solo disturbavano gli alberi, ma anche tutti gli animali nei dintorni. Il picchio, però, non sapeva che stava provocando ancora più caos, così gli animali del bosco vennero a dirgliene quattro: "Ma la vuoi smettere, picchio? Già siamo stressati di nostro perché non ab-

biamo trovato nulla da mangiare per l'inverno, poi ti ci metti anche tu! Per colpa tua molti alberi muoiono e siamo costretti ad emigrare in un altro bosco."

Così, pochi giorni dopo, se ne andarono tutti da quel bosco.

Il picchio, pian piano, non trovava neanche lui delle provviste per l'inverno, ma scoprì un nuovo modo per nutrirsi: da quei buchini che aveva creato nella corteccia degli alberi uscivano delle larve che diventarono un gustoso pranzetto.

Da quel momento cominciò a nutrirsi dagli alberi e trovò un buon modo per utilizzare il suo becco.

Perché l'elefante ha la proboscide

Spera Di Lodovico Balestrino Bartiromo I A

Dopo la creazione della Terra comparve un animale molto grande e forte, L'ELEFANTE. Gli Dei lo scelsero perché per loro simboleggiava la pace, ma anche la difesa contro gli spiriti maligni del Diavolo. L'elefante chiese al grande Dio Alfa perché avesse quella particolarità, la grande mole e, soprattutto, perché avesse una grande proboscide. Il Dio Alfa gli rispose: "Tre secoli fa ci fu una grande alluvione e tutti gli animali, tra cui l'elefante, girarono in mezzo all'acqua senza mai fermarsi, quindi rotolando, rotolando, molte macerie caddero sul suo naso, schiacciandolo. In quell'istante l'acqua continuava a spingere l'elefante, il quale, si allontanava sempre di più, ma, visto che il suo naso era intrappolato sotto le rocce, si allungò di due metri, così diventò un lungo naso, che noi oggi chiamiamo proboscide. Prima di morire di dolore, l'elefante fu esaminato dagli dei ER-CULES, BATHLA e ALFHA. Presero il suo DNA e così nacquero piccoli elefanti con il naso lungo".

Segue da pagina 3

mo." dal libro Alfonso Fresa. Memorie di un astronomo. Ispirandoci al cielo stellato abbiamo pensato di ricrearlo nel corridoio del tempo prolungato della nostra Scuola. La nostra nuova avventura è cominciata grazie all'aiuto delle docenti Luciano ed Franza ed all'intero consiglio di classe del tempo prolungato: prof. Di Filippo, Lepore, Benincasa, Milone, Rossi, Mannara, Brunetti, Vitiello. Per riuscire a ricrearlo abbiamo ridotto in scala il diametro e la distanza di ogni pianeta tenendo come riferimento le dimensioni del Sole. Le distanze fra i pianeti sono state poi adeguate agli spazi a nostra disposizione. In tal modo è stato possibile ricostruirlo nel corridoio. Con l'aiuto del professore Pasquale Di Filippo, insegnante di Arte ed Immagine,

nel laboratorio d'arte, abbiamo ricreato i pianeti con la carta pesta, dipingendoli successivamente con i colori a tempera. Ci siamo organizzati in gruppi così da poter presentare i corpi celesti di cui è formato il Sistema Solare ai bambini che saranno nostri ospiti durante l'Open Day, descrivendo ogni pianeta anche in lingua inglese ed in lingua francese. Il *light motif* che accompagnerà l'inaugurazione del nostro Sistema Solare sarà la colonna sonora del "Il Piccolo Principe" (Le Petite Prince), racconto scritto da Antoine de Saint-Exupéry che intoneremo noi alunni di II e III G.

Buon viaggio spaziale in nostra compagnia!

Le origini del pipistrello

Simone Pisapia I I

C'era una volta un piccolo topolino che sognava di solcare i cieli come quei bellissimi uccelli che vedeva sempre. Questo sogno diventò così intenso che cominciò a buttarsi da piccole altezze e a seguire la dieta degli uccelli. Col tempo le sue zampe si allungarono e gli spuntarono delle piccole membrane e comincio a planare. Poi sbattendo sempre più velocemente le braccia riuscì a spiccare il volo e al collo gli venne una folta peluria simile al piumaggio di alcuni tipi di uccelli ed allora tutti i suoi cuccioli nacquero come lui. E quella specie di topolini è diventata la specie dei nostri pipistrelli.